Anno IV. Giovedì 18 Marzo 1880 N. 67

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 marzo.

Mentre nella Camera italiana il Ministero Cairoli - Depretis aspetta un voto di fiducia, motivato dalla politica estera, jeri nella Camera francese venne dato un voto di fiducia al Ministero Freycinet sull' argomento della sua politica interna. E prima di venire a questa conchiusione, le discussioni furono vivacissime, ed il tema era inesauribile, dacchè trattavasi appunto de' Gesuiti e del loro insegnamento e della loro influenza sociale.

Oggi i diari parigini recano lunghe polemiche su questo argomento; ma per noi l' incidente è chiuso. Già troppo abbiamo ad occuparci delle cose di casa nostra, per istudiare a fondo quanto avviene in casa altrui.

Però d' una notizia venutaci oggi da Parigi dobbiamo tener conto, perchè, se vera, potrebbe essere indizio di una evoluzione riguardo la politica estera, o almeno riguardo il *programma delle alleanze.* Diffatti, se dapprima vagheggiavasi l' alleanza franco - russa, nello scopo di diminuire albagia all' alleanza della Germania con l'Austria-Ungheria; oggi viene riferito che il principe Orloff fu richiamato a Pietroburgo, da cui partirebbe l'ambasciatore Chanzy. Dunque non più *netente cordiale,* e forse i profeti della futura confragrazione europea saranno costretti a mutare tutti i loro calcoli.

Dalla Russia giungono per via indiretta notizie della massima gravità, che fanno comprendere come l' opera rivoluzionaria si estenda dalla antica e dalla moderna capitale alle più remote parti dell' Impero.

Oggi parlasi di aspirazioni dell' Erzegovina a liberarsi dalla tutela austriaca, e di disordini avvenuti nell' isola di Candia.

LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA

A que' diarii moderati che non volevano mai cessare a questi giorni di maravigliarsi per la sapienza ostentata dell'onor. Visconti-Venosta, ci permettiamo di domandare se, dopo uditi i Discorsi degli onorevoli Crispi e Cairoli, sieno tuttora in vena di scipite facezie circa la politica estera dei Ministeri di Sinistra.

Il primo infatti (sebbene non consenziente in molti punti con gli onor. Cairoli e Depretis) addimostrò con ragionamenti e con citazioni storiche quanto noi più volte abbiamo affermato, cioè che la posizione diplomatica dell'Italia di confronto alle Potenze l'ha creata la Destra, e che la Sinistra minimamente ha contribuito a mutarla in peggio.

L'onor. Cairoli ha poi constatato l'erroneità ed ingiustizia degli avversarii, che, dimenticando i propri torti, non esitarono (pur di ferire il Ministero) ad accusare quasi l'Italia al cospetto degli altri Stati, come fosse una Nazione perturbatrice dell'equilibrio europeo, e fedifraga riguardo i più recenti trattati che costituiscono il moderno diritto internazionale.

Ai nostri Lettori offeriamo oggi un esteso resoconto della seduta, in cui parlò l'onor. Cairoli, affinchè dalle parole dell' illustre patriota ritraggano conforto a ben sperare dell'avvenire del paese. Difatti il Presidente del Consiglio de' Ministri, parlando fra la profonda attenzione della Camera, ha assicurato che il Ministero saprà prevenire anche il più lontano conato di perturbazione all'interno, e che l'Italia rispetterà i trattati e gli elementi di pace europea.

Da quanto ci scrivono da Roma, queste assicurazioni ferme e tranquillanti dell'onor. Cairoli vennero accolte con molta fiducia; e la fiducia sarà oggi espressa con un voto solenne.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 16 reca: R. decreto 29 gennaio col quale a cominciare dal 1 aprile prossimo, le frazioni di Toppi, Launt, Primavilla e Valignani sono distaccate dal Comune di Forcabobolina ed aggregate a quello di Chieti — R. decreto 1 febbraio che approva la deliberazione 19 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Modena per la quale si autorizza il Comune di Spilamberto di portare a lire 2 per capo la tassa del bestiame grasso — Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Camera dei Deputati. *(Seduta del 16 marzo.)*

Annunciasi una proposta di Bonghi per la modificazione del regolamento della Camera in alcune parti.

Riprendesi allo stato in cui trovavansi nella scorsa sessione le proposte di legge di Fusco per l'insequestrabilità degli stipendi di alcune classi di impiegati non dipendenti dallo Stato e per trattamento di riposo degli operai dell'arsenale marittimo di Napoli e del cantiere di Castellammare.

Proseguesi quindi la discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Pierantoni termina il discorso cominciato ieri, esaminando quale poteva essere l'azione del Governo italiano in Oriente, specialmente in Turchia, considerate le condizioni nelle quali versa quel paese e opina che per mantenere od accrescere l'influenza politica poteva di certo il Ministero fare di più, ma che per interessi materiali, segnatamente pei crediti verso il Governo turco se era conveniente si adoperasse perchè i cittadini italiani non fossero assolutamente pregiudicati, non era poi conveniente che spingesse oltre la sua azione. Fatte in appresso alcune considerazioni intorno ai rapporti dell'Italia coll'Austria, che crede non potere essere stati turbati da poche manifestazioni che non debbonsi reprimere se non quando tramodano e accennano a divenire veramente pericolose, passa a discorrere delle alleanze che pensa non possano per molte ragioni venir meno all'Italia. Osserva che, del resto, siamo in tempi in cui anche senza stringere formali alleanze si possono avere e mantenere amicizie leali e sicure fra Potenze e Potenze. Bisogna però essere forti, bisogna dare forza al Governo nostro che confida saprà valersene a vantaggio della politica interna ed estera.

Cairoli è lieto che la discussione del bilancio, anzichè le interrogazioni nelle quali la Camera non può intervenire, forniscagli occasione di difendersi a riguardo della propria persona e della responsabilità inerente al suo ufficio. Osserva che tutti i gabinetti dopo il marzo 1876 caddero sotto il biasimo che la destra lasciasse l'Italia in ottime condizioni estere, e la sinistra le allontanasse le amicizie. Gli avversari della sinistra dovrebbero tener conto dei mutamenti generali avvenuti, mentre i successi della destra dopo il 1871 devonsi al sorriso della fortuna sotto gli auspici del magnanimo Re.

Dimostra che l'Italia ha avuto una parte onorevole nel Trattato di Berlino facendovi prevalere i principii liberali che sono la sua ragione di essere, cioè mantenere l'equilibrio scosso dalla guerra, favorire lo sviluppo delle nazionalità nella penisola balcanica, rivendicare la libertà politica e religiosa, proteggere le cause raccomandate da affinità di razze. E questo è il programma del Governo. L'Italia uscì da Berlino senza impegni e senza alleanze che la potevano compromettere; tale politica era desiderata dal paese, nè essa prima del Congresso fu irresoluta. È falso che l'Italia trovisi isolata; essa trovasi in condizioni normali di potenza non avente disegni da realizzare e desiderosa della pace, anzichè di alleanze eventualmente compromettenti, senza che tuttavia escluda l'amicizia e la facilità di accordi su determinate questioni. Questo programma crede che le convenga. Fermo nel rispettare gli obblighi internazionali, il Governo sarà inesorabile nell'impedire tutto quanto sia contrario ai buoni rapporti con le Potenze. La fede nei Trattati e le considerazioni di alto ordine ci consigliano la cordiale amicizia con l'Austria-Ungheria, nè questa potrebbe turbarsi per impotenti declamazioni di coloro che non esitano a compromettere con sogni di folli intemperanze i frutti di [illegible] sacrifizi. L'Austria stessa con franche ed amichevoli spiegazioni toglie l'impressione di pericoli immaginarii. Sarebbe per altro un aiutare l'opera di una stampa menzognera l'attribuire in quest'aula valore a comitati che non esistettero mai e ad altre favole.

L'applicazione del Trattato di Berlino va compiendosi lentamente, ma regolarmente. Se l'Italia ora interviene come mediatrice fra il Montenegro e la Turchia nella questione delle frontiere e per richiesta della Porta, è consentaneo al detto Trattato.

Il Governo è risoluto di opporsi energicamente a chi volesse spingerlo per altra via; attende d'altra parte che la Nazione sia forte a tutelare i suoi diritti e la sua dignità. Combatterà perciò le improvvide diminuzioni di spese militari.

(L'oratore si riposa).

Frattanto il Presidente comunica una lettera del Presidente del Senato che partecipa la morte del Senatore Mazzoleni, e sorteggiasi la deputazione incaricata di assistere ai funerali.

Cairoli riprendendo il discorso risponde alle interrogazioni ed interpellanze. Quanto all' Egitto, dopo provato che la politica della Sinistra non merita la taccia di inconseguenza e debolezza, afferma che l' Europa, ammaestrata dall' esperienza, associasi alla convinzione che l' Italia ebbe sempre circa la liquidazione e il nuovo regime finanziario in Egitto, e cioè doversi operare la liquidazione da una Commissione internazionale rappresentata proporzionatamente agli interessi dei rappresentati. Riguardo alla Grecia il Governo attiensi al trattato di Berlino, nè lo farebbero allontanato da ciò i nuovi studi dell' amministrazione Depretis per una soluzione diretta ad evitare le complicazioni. Ora l' Italia ha accettato come le altre Potenze la proposta dell' Inghilterra di deferire l'esame della questione a una Commissione di rappresentanti delle Potenze firmatarie.

Il riconoscimento della Rumenia avvenne appena accertato che essa avrebbe applicato il principio dell' eguaglianza religiosa e civile voluta dal trattato di Berlino.

Il Governo veglia agli interessi dei portatori dei titoli del debito ottomano e fece riserve ogni qualvolta credette potessero venire lesi tali diritti. Stima tuttora che la Commissione internazionale, di cui il rappresentante dell' Italia prese l' iniziativa a Berlino, sarebbe il miglior rimedio per le finanze ottomane. Entro i limiti dell' azione assegnata al Governo esso proteggerà gli interessi italiani a Tunisi e lo sviluppo dei rapporti economici. Punirà severamente coloro che speculano sulla emigrazione. Manterrà la protezione sui viaggiatori che cercano di stabilire il commercio coi paesi dell' Africa orientale e centrale fra cui la baia di Assab. Per questa però non trattasi di interessi militari e politici, ma di doveri derivanti dal patto che il territorio acquistato apparteneva a capi indigeni da considerarsi, fino a prova contraria come sovrani del luogo Circa il trattamento delle navi per la pesca del corallo in Algeri il Governo curerà gli interessi di quei concittadini osservando peraltro che ciascun paese ha le sue leggi.

Rispondendo a Crispi, che alluse al voto che separò lui, Cairoli, da Depretis, afferma che sui banchi ministeriali seggono soltanto uomini che hanno comuni intendimenti per attuare le riforme amministrative, tributarie e militari reclamate e promesse, parte delle quali sono in corso, ed altre preparansi. Conchiude rivendicando al Governo il merito di costante fedeltà ai principii davanti ai quali non sono nè vincitori, nè vinti e ad un programma contenente le dette riforme. All' estero vuole assicurare la cordiale amicizia colle Potenze pur serbando libertà d'azione, all' interno una politica di imparziale tutela di tutti i diritti e di repressione dei disordini, una savia misura in materia finanziaria e che la difesa nazionale corrisponda alla volontà unanime del paese. (*Applausi*).

Lanza crede dovere scagionare alcuni atti del Ministero del 1870 dalla taccia d'imprevidenza e leggerezza data da Cairoli. Il programma di quel Ministero di destra, cui i fatti obbligaronlo poi a disdire, era di economie; egli lo aveva imposto alla maggioranza della Camera. Quindi non è meraviglia che i grandi avvenimenti improvvisamente scoppiati trovassero il Governo non pronto. Non devesi poi rimproverare alla destra che venisse a Roma spintavi, perchè essa aveva prima l' obbligo di sperimentare tutti i mezzi per accordarsi colle Potenze.

Conchiude ammettendo che i Governi di destra commettessero degli errori, ma soggiunge non esser savia cosa in politica criticare i procedimenti passati, quando con essi si raggiunse lo scopo. Non devesi dimenticare che i Governi di destra condussero l'Italia da Torino a Roma e costituirono l' unità della Patria. Ammette infine le dichiarazioni di Cairoli essere buone e persuasive, ma attende che il Governo vi uniformi la sua condotta e sarà con lui.

Sella, rilevando il rimprovero di Cairoli al Ministero del 1870 che avea serbato amicizia ad un Governo straniero trascinato in ruina dalla forza delle cose, crede potere e dovere gloriarsi della fedeltà entro il limite segnato dagli interessi italiani a chi aveva reso grandi servigi all' Italia. Osserva che se la destra indugiò a venire in Roma fu perchè trattenuta da convenzioni del 1864, ma appena gli avvenimenti lo permisero, le truppe penetrarono nello Stato pontificio. Si meraviglia davvero che si rimproveri alla destra proprio il 1870, e che Cairoli, per rispondere alle interpellanze sulla politica estera, non trovi meglio che criticare il passato della destra.

Cairoli approva che serbisi gratitudine a chi arrecocci dei beneficii, ma osserva come Sella stesso ha accennato, che la convenzione del 1864 tratteneva il Governo dal venire a Roma. Aggiunge questo aver tanto temuto di agire contro quella convenzione, che pensò di chiedere l'intervento diplomatico con un documento poco decoroso per la dignità nazionale prima di venire a Roma.

Lanza replica che nella convenzione del 1864 il Governo erasi riservata la libertà di azione in caso di avvenimenti straordinari. Da ragione della circolare alle Potenze, nega che si chiedesse l'intervento afferma anzi che il Ministero lo ha con la sua azione sventato.

Visconti Venosta crede dover dare schiarimenti respingendo poi la taccia di poco decorosa data a quella circolare, che fu ben accolta dalle Potenze e dalla pubblica opinione. Richiama le circostanze politiche di quel tempo sostenendo che era un atto necessario di prudenza e di previdenza.

Cairoli dichiara aver soltanto apprezzato un atto e non i partiti o le persone e crede essere libero nel dare siffatti apprezzamenti.

Sella da ulteriori spiegazioni sopra la detta circolare, respingendo pur esso energicamente le parole con cui Cairoli volle qualificarla. S' egli fossesi trovato al Governo avrebbe operato non altrimenti che la destra.

Crispi rammenta alcuni particolari di colloqui avuti da esso e amici di quel tempo relativamente alle disposizioni per venire a Roma, ma volendosi distendere su questa materia il presidente lo prega di cessare perocchè se ciò può dare sfogo ai sentimenti di partiti non giova alla riputazione del Parlamento.

Lanza insiste per parlare affinchè la verità sia pienamente conosciuta e cessino una volta le maligne interpretazioni sovra quegli atti del Governo di destra. In conseguenza da nuovi schiarimenti in proposito.

Crispi nel riprendere la parola rammenta Sella aver detto, se i miei colleghi non si risolveranno ad andare a Roma, io uscirò dal Ministero, e voi potrete ritentare ciò che già altre volte tentaste. Da questo si argomenta le intenzioni del gabinetto del 1870.

Sella ammette la verità del fatto citato, ma soggiunge essere infondata l'induzione di Crispi, poichè non potevasi dubitare che l'intiero Gabinetto non volesse venire a Roma.

— L'*Opinione* pubblica una lettera di Sella ai collegbi dell'Opposizione, per ringraziarli della dimostrazione di stima e di affetto; insiste a ritenere opportuna la nomina d'altro capopartito e li convoca a tale oggetto domani sera. La mitezza della risposta di *Cairoli agli* attacchi di Crispi, dimostra che fu combinata la conchiusione delle interpellanze. Credesi che un voto di fiducia avrà notevole maggioranza. Si commenta ancora vivamente l'incidente che terminò la seduta.

NOTIZIE ESTERE

I giornali esteri si occupano molto della principessa Stefania del Belgio, la fidanzata del principe Rodolfo figlio dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Ecco di lei che cosa scrivono da Brusselles:

« Da tre giorni tutto il Bruxelles ufficiale è sottosopra. La giovine principessa Stefania, secondogenita di Leopoldo II, va sposa di un arciduca d'Austria, il principe Rodolfo, l'erede della Corona. Da circa una settimana, il figlio dell'Imperatore d'Austria era a Bruxelles, festeggiato alla Corte in modo affatto speciale. Il Re lo conduceva a spasso dappertutto mostrandogli i monumenti, i musei, conducevalo a visitare le fortificazioni d'Anversa, e per andare al teatro con lui si vestiva da colonnello austriaco. Tutto questo pareva inusato, ma l'idea di un matrimonio con la piccola principessa Stefania non veniva a nessuno. Primieramente la futura è ancora quasi una ragazzina, non avendo sedici anni finiti; la settimana scorsa indossava ancora vestiti corti, e quando era ammessa alla tavola del Re suo padre, mangiava con una piccola posata da *dessert*. Da otto giorni essa indossa vesti lunghe, mangia con una posata da persona grande, ed è stata condotta al teatro.

Nulla di curioso come gli stupori ingenui di quella bambina quando, lunedì sera, venne condotta col suo fidanzato al teatro della Monnaie, ove si rappresentava il *Cavallo di Bronzo*. Essa non aveva mai visto, mai sospettato nulla di simile. Usciva in ammirazione, in sguardi stupiti, in risate fragorose e in applausi inopportuni, in sbalzi allegri. Una bambina addirittura.

Dicesi che sia un matrimonio d'inclinazione. Nel fatto è un capriccio di bambina che è diventato un desiderio di ragazza. Dacchè la sua sorella maggiore ha sposato il principe Filippo di Sassonia, la principessa Stefania, che aveva allora dieci anni, non ha smesso di desiderare di essere maritata anche lei. Avendo visto le brillanti toelette, il magnifico corredo, gli scrigni scintillanti dati in quell'occasione alla sua sorella Luisa, tutto questo aguzzava la sua invidia, sicchè essa andava ripetendo di spesso: — « Anch'io vorrei prender marito ». E sempre parlando così, le veniva sulle labbra il nome del suo cugino Rodolfo d'Asburgo! — « Sarà lui il mio marito! » essa diceva, e lo sarà diffatti da qui a qualche mese. La data della cerimonia non è ancora fissata ».

— Fra gli amnistiati francesi arrivati l'altro giorno a Brest col *Loire* c'era un tale Gilbert, il quale, dieci anni or sono, nella primavera del 1870, amava ed era riamato da una bella fanciulla, figlia di un alto funzionario sotto l'impero. I due giovani si erano fidanzati, ma il padre della ragazza sapendo le idee repubblicane del corteggiatore, ricusò il suo assenso. Qui la storia cambia in romanzo. I due giovani decisero di morire assieme, e si recarono a un'osteria sulle rive della Marne, dove, essendosi chiusi in una stanza ed essendosi coperti di fiori, il giovane sparò un colpo di revolver sul petto della giovane, e un secondo al proprio cuore.

Tutti e due rimasero feriti, ma non gravemente. Il padre prese la figliuola in casa, e poco dopo la persuase a maritarsi con un imperialista.

Il povero Gilbert, guarito, non seppe darsene pace, e, appena scoppiata la guerra, corse incontro alla morte, ma inutilmente.

Volendo morire a tutti i costi, si arruolò fra i comunisti, e si battè ferocemente contro le truppe di Versailles. Ma la morte non lo colse. Fu arrestato e condotto alla Nuova Caledonia. È tornato amnistiato, ma gli resta l'accusa di tentato omicidio. Appena sbarcato a Brest, Gilbert fu arrestato dai gendarmi posto a disposizione del procuratore della Repubblica.

— Il *Temps* crede possibile che il Governo francese entri in trattative col Vaticano.

— Il vecchio partito moscovita mostrasi malcontento del sistema seguito dal generale Loris-Melikoff.

Dalla Provincia

Ci scrivono da Spilimbergo che in una roggia prossima a quel paese si trovò annegato certo D., che, sebbene pervenuto all'età d'anni 65, volle volontariamente antecipare l'ora di dire addio al mondo. Sino a qui nulla di straordinario (quantunque i suicidj in Friuli non sieno tanto frequenti) e sebbene il D. non vi fosse determinato da una forza irresistibile. Sembra anzi che fosse stato più un buontempone, che altro. Quello, però, ch'è curioso e caratteristico si è che, appiè del suo testamento, il D. segnò tre numeri allusivi alla sua morte, invitando i conterranei a giuocarli al lotto.

Siamo informati che il giorno 24 del corrente mese una Commissione tecnica si recherà a Moggio per rilevare i danni verificatisi nelle travate metalliche del ponte in ferro sul Fella, e constatare le cause che hanno prodotti i guasti che si dicono avvenuti nel ponte stesso.

Una Commissione nominata dalla Deputazione Provinciale per gli studi relativi ai Consorzi di scolo denominati del *Cragno* e del *Fossalon* ha determinato di recarsi martedì p. v. a Teor onde effettuare in quella località una visita. Interverranno i Sindaci di Latisana, Ronchis, Teor, Palazzolo: sono pure, stati invitati il sig. Carlo Ferrari di Fraforeano e cav. Leone Hirserl.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura, n. 22, del 17 marzo, contiene: 4 avvisi dell'Esattoria di Tarcento per vendita di immobili situati in Tarcento, Monte Maggiore, Monte Aperto e Zegliacco, 10 aprile — Avviso d'asta del Consorzio dei boschi Carnici per vendita di coniferi e borre di faggio dei boschi di Nojarda, Vojani e Rio Nero, 31 marzo — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Pozzecco, Talmassons, Pantianicco, Meretto di Tomba e Pocenia, 4 maggio — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento per occupazione di fondi in mappa di Rive d'Arcano per Sede del Canale principale — Avviso del Consorzio roiale di Venzone per miglioramento del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l'appalto del lavoro di costruzione di due Briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa d'acqua e ricostruzione a nuovo di una porzione del canale roiale. I fatali scadono il 3 aprile — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del 15 *marzo* 1880.

Venne autorizzata l'esecuzione d'alcuni lavori necessarii nella caserma dei R. Carabinieri in Udine del rilevato importo di lire 145.89.

Venne stipulato il contratto di mutuo coll'Amministrazione del fondo territoriale per l'importo di lire 30,300 in conformità alla deliberazione 12 febbraio p. p. dal Consiglio provinciale. La suddetta somma venne già versata nella Cassa provinciale, meno L. 408 importo di tasse e spese già pagate giusta polizza del notaio di Venezia De Toni dott. Antonio. Detta somma va a completare il fondo da ripartirsi fra i Comuni della Provincia che, secondo il conguaglio già eseguito ed approvato, risultano creditori verso il fondo territoriale, ferme le norme e disposizioni portate dalla Circolare a stampa 16 febbraio p. p. n. 729.

A favore del Comune di Latisana venne disposto il pagamento di lire 3801.62 a pareggio dei suoi crediti professati verso il fondo territoriale, giusta il riparto sopracitato avendo il Comune medesimo adempiute le prescrizioni portate dalla Deputazione circolare surriferita,

Il Comune di Sacile reclamò contro l'elaborato di perequazione dei debiti e crediti dei Comuni di questa Provincia verso il fondo territoriale in dipendenza dei diversi titoli di cui la Circolare Deputatizia sopracitata, e si fece a chiedere che a suo credito vengano imputate le seguenti partite:

a) di ex fior. 954.96 ed abbuono dell'aggio liquidato pel pagamento delle tasse di supplenza per coscritti delle leve 1860-1861, importo soddisfatto in valuta d'argento anzichè in Note di Banca;

b) di lire 1701.92 importo di somministrazioni di viveri all'armata austriaca;

c) di lire 1232.40 importo di mezzi di trasporto fornito alle truppe austriache negli anni 1864-65;

d) di lire 14,777.82 importo di danni cagionati nell'anno 1866 alle private proprietà dalle truppe suddette.

In quanto alla partita ad *a* venne risposto che nell'elaborato di perequazione si è tenuto conto dell'importo versato in argento di ex fiorini 2400, avvertendo che i Comuni i quali pagarono somme per l'accennato titolo in Note di Banca vennero addebitati del deprezzamento della valuta cartacea in confronto della valuta metallica. Per ciò che riguarda le altre tre partite ad *b*, *c* e *d* si dichiarò che non potevano venir prese a calcolo nel conguaglio trattandosi di partite estranee al conguaglio stesso e per le quali si procede separatamente.

Sotto determinate condizioni, cautamente suggerite dall'Ufficio tecnico provinciale, venne accordato al Consorzio Ledra-Tagliamento il permesso di far transitare uno dei propri canali in costruzione attraverso la strada provinciale detta la Maestra d'Italia fra Codroipo ed il ponte sul Tagliamento per un vecchio manufatto esistente in quella località, come sta descritto in apposito tipo allegato all'istanza. L'Ufficio tecnico provinciale è incaricato di sorvegliare l'esatto adempimento delle condizioni sotto le quali è fatta la concessione, e di riferire a tempo opportuno. Questa deliberazione d'urgenza verrà comunicata al Consiglio provinciale in occasione della sua prima adunanza.

È stata assecondata la domanda del sig. Ciani Giovanni che chiese il permesso di aprire un accesso ad un proprio fondo posto in aderenza alla strada provinciale suddetta, attraverso un fosso a valle dell'abitato di Basagliapenta fra i paracarri n. 1061 e 1062. Il lavoro dovrà essere fatto sotto la dipendenza dell'Ufficio provinciale.

Alla Ditta Zanier Luigi di Rigolato è fatta concessione di attivare un trasporto di legnami mercantili attraverso la strada provinciale del Montecroce nella località detta Chiaveschis presso Comeglians, a condizione

a) che d'accordo coll'assistente stradale sia stabilito l'orario più conveniente pel passaggio del legname, onde recare il minor possibile disagio ai transeunti, e siano posti gli occorrenti segnali;

b) che il concessionario sia responsabile di tutti i danni che venissero recati alla strada ed ai manufatti in causa del trasporto e sia obbligato a rimetterè, il tutto in pristino stato a sue spese. Locchè sarà garantito con deposito di lire 50;

c) che a cura dello Zanier, prima di por mano al trasporto ne sia avvertito l'assistente stradale di Comeglians per l'attuazione dell'occorrente sorveglianza.

Riscontrata la sussistenza degli estremi di Legge, vennero assunte a carico della Provincia le spese necessarie per cura della maniaca De Reggi Marianna.

Venne disposto il pagamento di L. 277.37 a favore del sig. Mario Berletti per varj articoli di cancelleria somministrati alla Deputazione provinciale dal 1 gennaio p. p. a tutt'oggi, giusta il contratto, e l'operata liquidazione.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 26 affari, dei quali 9 d'interesse della Provincia; n. 6 d'interesse dei Comuni, e n. 11 d'interesse di varie Opere Pie; in complesso affari trattati n. 35.

IL DEPUTATO PROVINC. DIRIGENTE
I. DORIGO

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fu rinvenuto un cappello di feltro che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo, dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice civile.

La Società dei Reduci dalle Patrie campagne invita i soci ai funerali del defunto **Federicis Vittorio**; che avranno luogo quest'oggi alle ore 5 pom. movendo dalla Casa in via Cussignacco n. 28.

La Presidenza.

I Deputati progressisti del Friuli. Sappiamo dai Giornali di Roma, che ne annunciarono l'arrivo, che i nostri amici onorevoli Orsetti, Fabris e Simoni si trovano alla Camera; da altra fonte sappiamo che ci è andato anche l'on. Dell'Angelo, e solo ci mancano notizie dell'on. Pontoni che, per poco ferma salute, dovette quest'anno rimanersene a Cividale. Dell'on. Billia non è uopo parlare, perchè sino dal riaprirsi della sessione si recò a Roma, ed è noto come non abbia mancato a nessuna seduta della Camera.

L'azione della Prefettura pel governo della Provincia viene espressa da quella pubblicazione periodica che dicesi *Bollettino*, di cui siamo soliti (come facemmo anche ieri) a recare ogni volta l'elenco delle materie. Or vedesi dalle frequenti Circolari prefettizie inserite nel *Bollettino*, come il Prefetto comm. Mussi non ommetta occasione per ricordare ai Sindaci ed ai Preposti alle Opere Pie quanto da essi esige la Legge. Ed è perciò che riteniamo dovere a poco a poco tanto le Amministrazioni comunali, quanto quelle delle Opere Pie mettersi in quell'assetto normale, da cui talune uscirono forse per imperizia o negligenza degli amministratori, e che è indispensabile alla loro prosperità.

Le guardie campestri dormono o vigilano troppo attente perchè non si rubino le pannocchie e la uva? Certo che non si danno cura della conservazione delle piante, le quali vengono depredate barbaramente dai nostri monelli. Altra volta abbiamo espresso i lagni dei cittadini su questa faccenda; oggi domandiamo all'onor. Municipio che formalità si dovrebbe adempire per presentare un'istanza colla quale si potesse ottenere almeno una tregua con questi vandali della vegetazione.

Claudio imperatore romano converse il Circo Massimo in un bel lago, perchè si rappresentasse una battaglia navale: il Municipio udinese pare che voglia convertire la via Gemona in una palude, forse coll'idea di attirarvi i beccaccini ed aprir una caccia.

In quella disgraziata via infatti crollano i ponti, cadono gli argini della roggia, parte nell'acqua, parte sulla strada, l'acqua filtra, corre sul ciottolato, fa stagni, quello che vuole: è un comunismo della materia contro il quale ha il Municipio addottato il silenzio, l'indifferenza.

Che via Gemona sia stato tutto tolto, così da ridurla senza commercio, chè non si faccia nulla per quella lontana via, anche vada; ma che oggi si voglia innondarla! Se vien la pioggia, chi traverserà quelle gore, sarà proprio bravo.

Teatro Minerva. A scanso d'equivoci, dichiaro anzitutto che io non scrissi l'articolo inserito in questo Giornale nel numero di jeri, nella Cronaca cittadina e sotto la rubrica *Teatro Minerva*; articolo che discorreva della replica dataci dalla Com-

pagnia Aliprandi del dramma di Alberto Gentilli *Fior di serra e fior di campo*, e che non portava in calce nessuna firma. Questo lo faccio per viste mie particolari, che non importa di palesare.

Ed ora, sullo spettacolo di queste due seré, non dirò che poche parole: vale a dire che gli attori vennero parecchie volte applauditi per la buona interpretazione data ai lavori rappresentati; e che il Pubblico non era gran fatto numeroso. È tutto quello che posso dire.

Kappa.

Questa sera però serata d'onore della brava prima attrice Alfonsina Dominici-Aliprandi, con spettacolo attraentissimo e per varietà e per novità, col seguente triplice trattenimento: *Gabriella*, nuovissimo dramma in 4 atti del senatore Pepoli. *Ventemi a vedere*, nuovissimo monologo di F. Coletti, scritto appositamente per la signorina E. Aliprandi e recitato dalla medesima. Indi la nuovissima farsa, *Otto bicchieri di Champagne!*

Domani venerdì si esporrà: *La signora Caverlet*, Commedia in quattro atti di E. Augier; farsa: *Il sottoscala*.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta antimeridiana del 17 marzo).*

Si prosegue la discussione pel riordinamento dei Reali carabinieri, interrotta all'art. 3 sul quale Campans e Corvetto proposero due emendamenti.

Bonelli dichiara che se Corvetto nel suo emendamento, ove propone la libera scelta fra la ferma temporanea o la permanente, intende la ferma a otto anni con aumento di paga, non l'accette per ragioni di uguaglianza di trattamento verso altre armi, se senza aumento è inutile perchè nessuno la chiederà.

Cervetto, avutone il permesso della Camera, svolge i suoi emendamenti agli articoli 5, 8, 11 che compongono un complesso, cioè l'ammissione delle domande di ferma permanente e le corrispondenti ricompense. Dimostra poi come nel suo emendamento si tutela la solidità dell'arma dei carabinieri, non si compromette il reclutamento e si ottiene una considerevole economia di spesa.

La Porta relatore, dice la Commissione essersi convinta la causa del diminuito arruolamento essere la differenza tra la ferma, permanente e la temporanea, quindi accettò il proggetto ministeriale di diminuire la ferma, estendere l'arruolamento, modificare il meccanismo delle rafferme per provvedere a un miglior servizio. Dichiara che la Commissione, d'accordo col Ministero accetta gli emendamenti Compas e Ercole, che estende ai brigadieri e vicebrigadieri il caposoldo, e spera che la Camera, assicurata dagli studii e dichiarazioni della Commissione, accetterà il nuovo sistema proposto dal Ministero, perchè provvede alla solidità del Corpo dei carabinieri e reca vantaggi finanziarii.

Ricotti combatte le ragioni per le quali la Commissione sostiene il progetto del Ministero soffermandosi principalmente sulle conseguenze finanziarie dei due sistemi di ferma e dando la preferenza a quello patrocinato da Corvetto. Osserva del resto che sotto questa questione agitasi la questione politica consistente in ciò che il Ministero intende sgravare il bilancio di questo anno e aggravare la Cassa militare per iscopi che intendonsi facilmente.

Depretis per dissipare i dubbi sollevati da Corvetto rileva che la ferma ridotta coi vantaggi che l'accompagnano in questa legge è una guarentigia che si raggiungerà lo scopo cui mira la legge. Pei calcoli poi fatti da Corvetto e Ricotti circa la parte finanziaria esprime in qual modo egli crede debbano essere veramente stabiliti.

Bertolè Viale domanda al Ministero se non vede pericoli per l'ordinamento dell'arma nella riduzione della ferma e se sia disposto ad ammettere oltre la ferma temporanea, la permanente facoltiva.

Si domanda ed approva la chiusura della discussione.

Bonelli, invitato avanti da Bertolè Viale, dichiara di aver opinato essere inutile ed inefficace la ferma permanente se accompagnata da caposoldo, non ostante non si oppone ad ammetterla.

Bertolè Viale replica che in conseguenza si faccia analoga aggiunta all'articolo.

Si oppone da varii banchi essere chiusa la discussione.

Corbetta richiamasi al Regolamento; chiusa la discussione il ministro non poteva fare dichiarazione alcuna.

Sella fa osservare come sia impossibile che dopo l'importante dichiarazione del ministro non si riapra la discussione. Fa quindi formale proposta che si accordi la parola a Bertolè Viale.

Salaris contro questa proposta fa osservazioni, alle quali Depretis aggiunge che prima della chiusura il presidente avere riservato la parola al ministro per rispondere alla domanda di Bertolè Viale. Del resto il Ministero opina non essere esclusa la ferma permanente benchè non respresso nell'articolo.

La mozione Sella è respinta, nè sono approvati gli emendamenti di Compans e di Corvetto.

Dovendosi poi passare alla votazione dell'art. 5 chiedesi l'appello nominale.

Il risultamento di esso è il seguente: 179 favorevoli, 83 contro. L'art. 5 della Commissione è approvato.

(Seduta pomeridiana)

Seguito delle interpellanze sulla politica estera.

Nicotera parla a favore del Gabinetto.

Marselli prende atto delle dichiarazioni di Cairoli.

Visconti Venosta è soddisfatto delle dichiarazioni di Cairoli a proposito dell'Italia irredenta, non del resto.

Bonghi non è soddisfatto di nulla.

Di Blasio, Umana, Della Rocca sono soddisfatti.

Crispi parlerà dopo il ministro dell'interno.

Procedesi allo svolgimento degli ordini del giorno.

Minghetti svolge il suo ord. del giorno per proporre un voto di sfiducia nella questione estera contro il Gabinetto. Deplora le Associazioni dell'Italia irredenta ed ogni agitazione contro l'Austria. Difende la politica della Destra in Egitto: vede in Europa pericoli per l'Italia e teme che il nostro Governo non ci sia preparato.

Svolgimento d'un ordine del giorno di Cavallotti in cui esprime la fiducia che il Governo saprà non offendere gl'interessi della Nazione nella politica coll'Austria. Deplora che il Governo non approfittasse della questione orientale, quando l'Austria aveva bisogno di noi, ed opina che le Associazioni dell'Irredenta (quantunque esso non le approvi) non possono venire soppresse. — Cairoli riserva a sè ed a Depretis di rispondere a Cavallotti — dissipa però tosto ogni timore di guerra e protesta che le nostre relazioni coll'Austria sono amichevoli, senza danno ed umiliazione veruna per noi.

La discussione continua.

L'on. Amadei segretario d'agricoltura e commercio ha diramato una circolare ai prefetti raccomandando loro di far osservare rigorosamente le legge sulla caccia.

— La Commissione per il riordinamento del patrimonio ecclesiastico, accettò la proposta del Ministero, di sopprimere le amministrazoni locali, e di concentrarle in una Direzione generale. Questa sarà affidata al commendatore Semmola.

TELEGRAMMI

Roma, 17. Il *Popolo Romano* dice che nei circoli politici e diplomatici il discorso di Cairoli è commentato con molto favore. Le dichiarazioni esplicite e dignitose di Cairoli, specialmente riguardo alle nostre relazioni internazionali, e il contegno risoluto che vuol serbare il Governo di fronte a qualunque agitazione illegale, furono accolte dalla diplomazia colle più larghe attestazioni di simpatia e di fiducia.

Lo stesso Giornale dice che nei circoli parlamentari è molto commentata la lettera di Sella che invita i Deputati di Destra a riunirsi il 18 corrente per la scelta di un altro capo, a causa della prossima discussione dell'abolizione del macinato.

ULTIMI

Vienna, 17. (*Camera*). Approvasi il credito di 20 milioni di rendita in oro richiesta dal Governo. Durante la discussione il Ministro delle finanze Kriegsau domandò si risparmiasse di dargli un voto di sfiducia, finchè abbia presentato i suoi progetti perchè nè il bilancio attuale nè i progetti d'imposte furono presentati da lui. Il Ministro domandò il credito necessario per la scadenza dei *coupons* di aprile e maggio.

Montevideo, 16. Latorre, presidente dell'Uraguay, è dimissionario. L'Assemblea nominò Francesco Vidal a presidente. Tutto il Ministero è dimissionario. La tranquillità è perfetta.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 18 marzo. L'impressione continua ad essere sfavorevole per la Destra — Il discorso pronunciato ieri dal Minghetti è disapprovato anche da molti del suo partito.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 16 marzo 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	26.75	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	17.40	»	18.10
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.70	»	—.—
» di pianura	»	»	26.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 marzo

Rend. italiana	91.37.1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.33.—	Fer. M. (con.)	417.—
Londra 3 mesi	27.95.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.55.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	880.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 17 marzo

Mobiliare	299.80	Argento	—.—
Lombarde	88.30	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.60
Austriache	273.60	Ren. aust.	72.40
Banca nazionale	835 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.45.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 17 marzo

3 0/0 Francese	82.40	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	117 17	» Romane	—.—
Rend. ital.	82.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	191.—	C. Lon. a vista	25.30.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1/2
Fer. V. E. (1863)	277.—	Cons. Ingl.	97.7/8
» Romane	—.—	Lotti turchi	37.3/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.65 Argento —.— Nap. 9.45.1/2

BORSA DI MILANO 17 marzo

Rendita italiana 91.32 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.34 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 marzo

Rendita pronta 91.15 per fine corr. 91 25
Prestito Naz. completo —.— » stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.07 Francese a vista 111.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.37	a	22.39
Bancanote austriache	»	237.—	»	237.50
Per un fiorino d'argento	da	2.37 50	a	2.38 —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752 9	751.1	753.1
Umidità relativa	72	68	85
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	2.5
Vento direz.	calma	N E	calma
Vento vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	6.2	7.6	6.4

Temperatura (massima 8.2 / (minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 0.5

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,58 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

DEPUTAZIONE PROV. DEL FRIULI

Avviso d'asta

Con la deliberazione Deputatizia n. 956, in data 8 marzo 1880, venne stabilito di procedere all'appalto della manutenzione per un quinquennio della strada Provinciale Pontebbana distinta nei due tronchi seguenti, cioè:

Tronco I°, da Udine a Piani Superiori di Portis.

Tronco II°, da Piani Superiori di Portis fino a Resiutta.

L'appalto dovrà seguire in un solo lotto abbracciante li due tronchi suddetti, e verso l'importo cumulativo annuale di lire 18,107.73, concretato nel Progetto dell'Ufficio tecnico provinciale, in data 5 marzo 1880.

In relazione a che,

s'invitano

coloro che intendessero di farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione, in ischede suggellate le loro offerte in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì, 30 marzo 1880.

Le offerte da presentarsi, come sopra, saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria provinciale o dalla Ragioneria d'Ufficio, provante il fatto deposito di lire 1800 (milleottocento) in viglietti della Banca Nazionale, prescritto dal capitolato a garanzia dell'offerta stessa; e vi sarà pure annesso un Certificato di idoneità a concorrere alle aste pei lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio Civile governativo o dell'Ufficio tecnico provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliorie, non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima deliberazione.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione di L. 3600 (tremilaseicento), la quale non sarà altrimenti accettata che in viglietti della B. N. od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa, rilevato dalla *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale, nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 8 marzo 1880.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

Il Deputato prov. *Dorigo* — Il Segretario *Merlo*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell' utero, lombaggini, nevralgie*, applicata alla parte ammalata. = Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all' Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all' Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Venezia**, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani: **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attiglio; **Malta**, Farm. Camilleri; **Trieste**, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; **Zara**, Androvic N. farm.: **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno. 1

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine, Via Cavour, 18.

NUOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

☞ ***sole* LIRE 1.50 *mensili*** ☜

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo **gratis** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

Sciroppo di Catrame alla Codeina

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, — riconosciuto come lo **Sciroppo** più utile per combattere le affezioni catarrali, *le tossi, le bronchiti, le infiammazioni polmonari* ecc. È raccomandato da provetti medici. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione che riunisce in sè tutte le proprietà toniche ricostituenti che fino ad ora si sieno potute combinare insieme. Adattatissimo nelle costituzioni Linfatico-scrofolose, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.**—

Le più ostinate Febbri

sono vinte dal più volte premiato *Febbrifugo Monti.* Principale deposito. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

Pastiglie antibronchitiche De Stefani di Vittorio

approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici. Prezzo: Cent. **60** la scattola.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri*, di noto uso e provata efficacia.

Completo deposito delle profumerie igieniche del Dott. **Popp** di Vienna — Aqua anaterina — Sapone d'erbe — Zahnpasta ecc.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli sforzi e dolori reumatici alla spalla ed all'anca (doglie vecchie), distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini o cordoni e delle gambe in generale, mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni, ingrossamenti delle glandole, ed in generale in tutte quelle malattie esterne, che producono una zoppicatura.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.